



Incontro Gruppo di Lavoro 'Agende 21 Locali per Kyoto'

MUSEC, Secondo incontro SECA Group

14 novembre 2007

Bologna

Partecipanti

Ente	Cognome Nome
ACHAB GROUP	BRUTESCO ANDREA
AMBIENTE ITALIA	PASINETTI RODOLFO
AMBIENTE ITALIA	LAZZARI CHIARA
APAT	FRANCHINI PATRIZIA
COMUNE BOLOGNA	TUTINO FRANCESCO
COMUNE FIRENZE	POZZI RICCARDO
COMUNE FOGGIA	CONTENTO ANNAMARIA
COMUNE FOGGIA	SEVERO SIMONA
COMUNE LECCO	RICCHETTI ANGELO
COMUNE PADOVA	LUISE DANIELA
COMUNE PADOVA	RINZAFRI CINZIA
COMUNE PAVIA	MITTINO GIANNI
COMUNE RAVENNA	BALDONI FABRIZIO
COMUNE ROVIGO	PILASTRO ALESSIA
COMUNE SAN BENEDETTO DEL TRONTO	CANTALAMESSA MANIA
COMUNE SENIGALLIA	URBINATI FEDERICA
COMUNE VENEZIA	SCARPA CRISTIANA
COORDINAMENTO AG21L ITA	ANTINUCCI MARCELLO
COORDINAMENTO AG21L ITA	ZUPPIROLI MARIA ELISA
COORDINAMENTO AG21L ITA	TONUS RITA
PROVINCIA BIELLA	BAZZINI DAVIDE
PROVINCIA BOLOGNA	BOLLINI GABRIELE
PROVINCIA BOLOGNA	ALVISI CATERINA
PROVINCIA FERRARA	SACCO STEFANIA
PROVINCIA PIACENZA	BERNINI FABRIZIO
PROVINCIA ROMA	DEL GOBBO SARA
REGIONE PIEMONTE	BATTAGLIA SILVIA
REGIONE TOSCANA	NOVELLI PIETRO
SOGESCA	FRANCO GIOVANNI

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Padova, **Francesco Bicciato**, apre l'incontro affermando che questo è un momento cruciale per il Gruppo di Lavoro. Esiste infatti la disponibilità da parte del Ministero dell'Ambiente ad introdurre nella Finanziaria 2008 gli output del gruppo. È pertanto necessario accelerare i lavori.

Ricorda che gli obiettivi del Gruppo di Lavoro sono due:



- un obiettivo di tipo qualitativo, che consiste nel diffondere e scambiare le buone pratiche sugli interventi relativi all'uso razionale dell'energia e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, al fine di poterle replicare in contesti simili;
- un obiettivo quantitativo, ora prioritario, che mira a determinare - attraverso una metodologia condivisa sul calcolo di riduzione delle emissioni di CO2 - qual è il contributo degli enti locali rispetto a quanto previsto dal Protocollo di Kyoto.

Se verrà dimostrato che il contributo del Gruppo di Lavoro è significativo, i risultati verranno presentati al Ministero dell'Ambiente.

A tal fine, Ambiente Italia sta strutturando un metodo per quantificare la riduzione di emissioni e consumi energetici.

Sottolinea che il lavoro del gruppo è fondamentale in questo periodo storico in cui si presta più attenzione ai cambiamenti climatici.

La necessità di accelerare i lavori deriva dal fatto che le buone pratiche finora raccolte esplicitano solo parzialmente dati quantitativi sulla riduzione delle emissioni.

Rodolfo Pasinetti e Chiara Lazzari, Ambiente Italia, presentano l'ipotesi sul proseguimento dei lavori: spiegano che si sta strutturando un modello di contabilizzazione delle emissioni che potrà essere usato da tutti i componenti del Gruppo di Lavoro.

Occorre focalizzare i settori d'intervento, definire gli obiettivi e gli strumenti per realizzarli. Occorre poi analizzare i risultati e continuando a monitorare.

Il modello ha la finalità di verificare i risultati di ciascun intervento dell'ente rispetto:

- agli obiettivi iniziali (indicatori di performance)
- agli effetti dell'azione in termini di riduzione di consumi ed emissioni
- all'incidenza dell'azione rispetto ai consumi e alle emissioni complessive

Si può partire dall'analisi dei consumi dell'Ente in quanto gestore del proprio patrimonio.

Si sottolinea l'importanza di poter quantificare il peso dell'azione rispetto al bilancio energetico dell'ente e rispetto all'incidenza più o meno significativa che l'azione ha sul territorio.

Occorre impostare una scheda con tutte le specifiche dell'azione. E' importante contabilizzare la riduzione dei consumi e delle emissioni correlata all'azione per il calcolo sul bilancio dell'ente e del territorio. Il tutto verrà tradotto in un foglio excel.

Al fine di ottenere dati quantitativi, verranno identificate azioni standardizzate che forniscono valori specifici su singole azioni.

Il metodo si compone di una valutazione intervento per intervento oppure in alternativa ad una somma d'interventi che siano sottoposti a variazioni ambientali.

Per la valutazione occorre introdurre un risparmio energetico standard, tenendo conto anche di variabili presenti nella banca dati in predisposizione, definendo azioni standardizzate. Saranno però "corretti" anche calcoli specifici.

Alla presentazione sono seguiti molti interventi degli EELL presenti.

Principalmente è emerso:

- la difficoltà di ottenere i dati necessari dal settore competente;
- la necessità di considerare anche il valore sociale aggiunto derivante dagli interventi sul risparmio energetico;
- il meccanismo della premialità funziona verso altri EELL da coinvolgere in un progetto di livello provinciale;



- l'opportunità di quantificare gli effetti di tutti gli interventi (mobilità, traffico, ...), non solo di quelli sul patrimonio edilizio;
- la necessità considerare nell'analisi solo le azioni già realizzate (per quelle in fase di attuazione, gli obiettivi possono divergere dagli esiti effettivi);
- l'utilità di fornire ai componenti del gruppo di lavoro non solo uno strumento di calcolo ma anche uno strumento di indirizzo, educativo.

L'incontro prosegue con l'intervento di **Marcello Antinucci**, responsabile tecnico del Progetto MUSEC, che presenta le buone pratiche finora raccolte. Tra tutte le pratiche raccolte, se ne devono selezionare 5. Si discute sui criteri per effettuare la scelta delle buone pratiche.

Infine, segue la presentazione di Giovanni Franco del progetto Res Publica che ha come obiettivo la produzione di 6 programmi energetici in 6 comunità sostenibili.

Alle ore 17.30 non essendoci altri punti da discutere, la seduta viene dichiarata conclusa.

Si allegano le presentazioni powerpoint degli interventi.